

anche altri scrittori spagnuoli.¹ Questa famiglia malgrado il suo trasferimento in Italia aveva mantenuto sempre strette relazioni con la madre patria. Le sorelle di Alessandro VI si trovavano maritate in Spagna; suo figlio Pedro Luis era duca di Gandia; il fratello ed erede di questo erasi sposato a Maria Enriquez imparentata col re Ferdinando e originaria di una nobile famiglia di Valencia; anche Lucrezia doveva da principio andare sposa a un gentiluomo spagnuolo: tra i suoi famigliari come pure fra quelli di Cesare si trovano numerosi spagnuoli e spagnuole.² Nel distribuire gli uffici di Curia Alessandro aveva preferito in larga misura i suoi connazionali, che subito dopo l'elevazione di lui al soglio pontificio affluirono in Roma.³ Cosa molto caratteristica in proposito è che un uomo celebre come il Poliziano si adoperasse inutilmente per avere il posto di bibliotecario apostolico: Alessandro VI lo diede a un Catalano.⁴ Capitano di Borgo diventò lo spagnuolo Pedro Lopez.⁵ A castellano di Castel S. Angelo era stato nominato subito dopo l'elezione papale Juan de Castro: dopo che questi fu assunto nel Sacro Collegio (1496), altri due spagnuoli, Bartolomé de Luna e Francisco Roccamura, ebbero insieme fino al 1497 il governo dell'importante baluardo, rimanendo unico castellano il Roccamura dopo la morte del Luna.⁶ L'ufficio di fiducia del datario fu coperto dapprima dallo spagnuolo Juan Lopez, seguendo a lui, nominato cardinale (1496), dapprima l'italiano Giovanni Battista Ferrari, poi, dal 1500, di nuovo uno spagnuolo, Juan Ortega de Gomial.⁷ Spagnuoli s'insinuarono anche nella Cancelleria apostolica; di essi fu specialmente intimo di Alessandro VI Pedro Caranza, al quale egli fece pure nel 1501 un monumento, tuttora conservato, in S. Pietro.⁸ I maggiordomi, dapprima Bartolomé

¹ Per ciò che segue si veggano i pregevoli lavori di B. CROCE, *La lingua spagnuola in Italia*, Roma 1895, *Versi spagnuoli in lode di L. Borgia*, Napoli 1895 (spec. v s.) e *Ricerche Hispano-Italiane I, II.*, Napoli 1898. *La Spagna*, Bari 1917 77 ss.

² Vedi CROCE, *La Spagna* 79 ss.

³ Cfr. BOSSI, *Recuperat. Fesul. epist.* 116. SANCHIS Y SIVERA 9.

⁴ *V. Rev. d. Bibliothèques* 1894 IV, 395-397. DEL LUNGO, *Florentia* 248. 246 s.; G. B. PICOTTI, *Aneddoti Polizianeschi*, Modena 1914, 9 s. (da *Miscellanea di studi in onore di P. C. Falletti*). Sugli inutili sforzi del Poliziano per avere il posto di bibliotecario della Vaticana sotto Innocenzo VIII, v. a p. 284, n. 4.

⁵ Vedi FORCELLA III, 351.

⁶ Vedi PAGLIUCCHI, *I Castellani del Castel S. Angelo* 467-475.

⁷ Vedi CELIER, *Les Dataires* 66-70.

⁸ Vedi FORCELLA VI, 53. (Sullo spagnuolo Saturno Gerona, che fu scriptor apostolicus sotto Alessandro VI, cfr. D. GNOLI, *Messer Saturno*, in *N. Antologia* 3^a serie LI (1894), 232-248. Per il rimprovero diretto contro Alessandro, che per lui Roma fosse piena di marrani, che la sua famiglia fosse costituita da marrani, che stavano al servizio suo e dei suoi, cfr. SCHNITZER, *Zur Gesch.*